

JOB SOIL

Con la ricerca nuove soluzioni

Il presidente: Tecniche d'avanguardia per il nuovo Centro direzionale

Un vero e proprio Centro direzionale, costruito con tecniche innovative tra cui il TFEG - il "palo intelligente" inventato e realizzato dal geologo campano, Nicola Maione, direttore della Jobsoil - sorgerà a Salerno al posto del vecchio deposito Sita. Ne parliamo con Armando Zambrano, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno.

Presidente, stiamo parlando di una grande opera?

E' la realizzazione di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) che si inserisce nell'ambito del Piano Urbanistico comunale di Salerno. E' un piano di nuova generazione approvato a fine 2006 che prevede l'attuazione di un centinaio di comparti per la realizzazione di opere private.



Armando Zambrano

Sono interventi che interessano più punti della città?

Sì, e servono a "riammagliare" il tessuto urbano, a offrire servizi nelle zone più delicate. Penso ad esempio alla fascia litoranea di Salerno che non ha una sua caratterizzazione pur essendo un

punto nevralgico per la possibile espansione della città. L'opera di cui parliamo, progettata dall'architetto Rocco Fasolino, riguarda l'area (10.000 mq) dell'ex deposito della SITA e prevede 70 uffici, locali commerciali, un edificio di 8 piani e 400 posti auto interrati su tre livelli che, poi, è l'intervento più complesso trovandoci in una situazione geotecnica difficile. Abbiamo avuto quindi grande cura dell'aspetto geotecnico, individuando tecniche innovative e nuove metodologie.

Perché avete concentrato la vostra attenzione sul TFEG?

La decisione di utilizzare il TFEG è maturata dopo aver consultato l'ambiente universitario e primarie aziende del settore delle opere speciali nel sottosuolo. Nel

dettaglio, il progetto prevedeva, la realizzazione di uno scavo interrato per circa 10 metri, da realizzarsi per di più in ambito fortemente urbanizzato. La scelta progettuale si è concretizzata nella realizzazione di una paratia dallo spessore di 80 cm opportunamente tirantata. Durante le prove sperimentali abbiamo verificato che i tiranti tradizionali non erano in grado di sostenere gli sforzi di progetto; è stato quindi necessario individuare soluzioni tecnologicamente avanzate che potessero soddisfare i severi requisiti progettuali, garantendo l'assoluta stabilità delle paratie. L'idea del TFEG è avere un elemento di maggiore resistenza, un rostro posto alla fine del tirante che garantisce una più ampia collaborazione del terreno,

è una tecnica semplice, ingegnosa e vantaggiosa. Con il TFEG abbiamo risolto un problema complesso e delicato, dovuto anche alla presenza di una falda prosima al piano di campagna, con litotipi scadenti e spesso formati da argille rigonfianti.

Il TFEG è un gioiello della ricerca italiana?

Sì, e il fatto di averlo potuto utilizzare e sperimentare sul campo è un ulteriore elemento di soddisfazione anche per chi, come me, crede nella tecnologia e nella ricerca italiana. Le idee a noi italiani non mancano mai. Spesso però mancano aziende che abbiano il coraggio di investire nella ricerca e, in questo caso, posso assicurare, che la ricerca ha ottenuto un bel risultato.

B.P.

INTERVISTA: Stefano Pagani

MarPark, turismo nautico di qualità

MarPark è un sistema di valorizzazione del turismo nautico di qualità nel pieno rispetto dell'ambiente. Nasce per promuovere le "boe intelligenti", i gavitelli telematici, prenotabili via internet o call center, che riconoscono l'utente ormeggiato e attivano una serie di servizi turistici. Si tratta di un brevetto italiano di portata internazionale che coniuga il massimo confort e la sicurezza dell'ormeggio, evitando i danni arrecati sul fondale dalle ancore. Da quest'anno MarPark si occupa di portualità sostenibile a 360 gradi, in collaborazione con i porti turistici. "Per garantire la massima sicurezza dell'ormeggio e la salvaguardia delle biocenosi bentoniche MarPark ha deciso di adottare il Tfeg, un sistema di fissaggio degli ormeggi al fondale marino tratto dal consolidato uso della chiodatura di strutture di fondazione al terreno naturale - afferma il direttore di MarPark, Stefano Pagani -. Una tecnologia che rispetta il concetto di intervento puntuale a salvaguardia del fondale marino con caratteristiche di resistenza e durevolezza idonee a ormeggi per imbarcazioni e navi da diporto".

Quali sono i vantaggi di questa unione?

Il crescente interesse per la nautica sta comportando seri danni ai fondali marini a causa delle ancore delle barche che, in maniera sregolata, affollano d'estate le aree marine più belle. A essere in pericolo sono soprattutto le biocenosi vulnerabili, come le praterie di Posidonia oceanica, la foresta amazzonica del Mediterraneo. MarPark e Tfeg insieme possono fare qualcosa di concreto per l'ecosistema marino, offrendo un ormeggio sicuro e a zero impatto ambientale. Navigare con MarPark e Tfeg significa applicare per la prima volta anche ai sistemi d'ormeggio in rada il concetto di sviluppo sostenibile, di giusto equilibrio tra le esigenze dei

diportisti e la vulnerabilità di aree marine di pregio.

Perché credere in queste nuove tecnologie?

Siamo convinti che per valorizzare le bellezze naturali di un territorio sia necessario farle conoscere e preservarle. Per raggiungere questi obiettivi MarPark collabora da sempre con la P.A. e, in particolare, col Ministero dell'Ambiente che ha finanziato la sperimentazione negli anni passati. Intendiamo proseguire sul cammino dell'innovazione e della qualità etica e imprenditoriale, avvalendoci di tecnologie all'avanguardia, quali il sistema telematico integrato "www.mar-park.it" e il Tfeg.

tfeg



Nuovo Centro Congressi Italia - Roma - "La Nuvola di Fuksas."

Per un progetto innovativo
una tecnologia innovativa



www.jobsoil.it

JobSoil
INNOVATION & RESEARCH

Via A. Costa n. 7
S. Maria CV (CE)
Tel. 0823.797119
Fax 0823.587830

info@jobsoil.it